



**IL BONNARD E IL GAUGUIN RUBATI NEGLI ANNI SETTANTA**

**I capolavori ritrovati**

Ritrovate due tele di Gauguin e Bonnard (nella foto). Incredibile il recupero dei due capolavori dell'impressionismo francese rubati a Londra negli anni Settanta e finiti alla stazione di Torino. Un dipendente Fiat, ignaro del valore economico e artistico, se li era aggiudicati a un'asta di oggetti smarriti delle Ferrovie per 45mila lire. Ignaro del valore effettivo aveva appeso i quadri in cucina. [Ansa]



BRUNA MAGI

■ ■ ■ A sentire le ragazze d'oggi, tutte hanno obiettivi assai seri: anche quando partecipano ai concorsi di bellezza, non ne trovi una disposta ad ammettere di voler sfruttare la bellezza di cui il destino l'ha gratificata, aspirando al cinema o alla tv. In genere dichiarano di voler studiare medicina, legge, psichiatria o ingegneria. Se visse oggi, probabilmente neppure Cenerentola dichiarerebbe che il successo è questione di scarpe giuste (a meno che non si tratti di Sarah-Jessica Parker con le sue fashion-manie in "Sex and the city"), per arrivare a un principe. Non lo hanno ammesso né Letitia Ortiz e neppure Kate Middleton.

Se non hanno la fortuna di chiamarsi Maria Elena, nome ideale per una poltrona da ministro a misura di fondoschiava, oggi signore e signorine entrano nella schiera delle lamentose alla Boldrini, per la quale ogni iniziativa maschile sfiora il reato, o perlomeno è offensiva verso le donne. Dichiarazione diffusa da molte: «Non potrei mai accettare un lavoro basato sull'avvenenza». Ovvero le ultime parole famose: è di ieri una news che ha ribaltato anni di corsa all'emancipazione, basta parlare di corpi, dobbiamo citare il cervello, perché la donna è uguale all'uomo (anzi «uguale» al femminile, ha detto la jena Paolo Kessiosglu in una spietata parodia della presidenza della Camera). Ecco la notizia: la "Docstile", un'associazione che raggruppa agenzie di modelle dislocate nel mondo, dalla natia Padova a New York e Parigi, è stata interpellata da uno sceicco del Dubai, l'emirato con il grattacielo più alto del mondo, allo scopo di ingaggiare fanciulle venete disponibili ad accompagnare lui e la sua famiglia, mogli, figli, nipoti, dignitari di corte in un viaggio in Europa, da Parigi ad Ibiza, da Madrid a Londra, da Stoccolma a Milano e Venezia, con la funzione di

Cento posti: «Per non veder le stesse facce»

**Sceicco a caccia di modelle venete: shopping gratis se venite con me**

*Emiro cerca accompagnatrici formose per il suo viaggio in Europa: 100 euro al giorno, acquisti illimitati, niente harem. Record di adesioni, alla faccia delle Boldrini & C.*



**LA SCHEDA**

**TOUR IN EUROPA**

Sceicco (nome sarà svelato dopo il tour) cerca cento modelle per un viaggio in Europa; si è affidato a Mauro Belcaro dell'agenzia «Doc» (nella foto con le sue modelle)

**REQUISITI**

Belle, fra i 18 e i 26 anni, conoscenza dell'inglese: riceveranno 100 euro al giorno più un credito illimitato per shopping

personal shopper di alto livello. Essenziali il bell'aspetto e la conoscenza perfetta dell'inglese, età fra i diciotto e i ventisei anni, garantita la serietà dell'ingaggio, non si corre il rischio di finire in un harem, anche se gli sceicchi mantengono un certo fascino focoso a prova di tuniche a sorpresa e folli corse nel deserto in sella a purosangue arabi. Cento saranno le prescelte (dovranno essere a rotazione, perché lo sceicco si stanca nel veder sempre le stesse facce).

Cento euro di ingaggio al giorno, più un credito illimitato per lo shopping. E qui si è scatenato l'inferno, peggio che alla famosa esortazione di Russell Crowe gladiatore: l'idea di una montagna di borse firmate fa correre le fanciulle più dell'orgoglio di una laurea con lode. Il sito della "Doc" è stato preso d'assalto, domani quattro aprile inizieranno le selezioni. Ragazze stregate dall'offerta dello shopping compulsivo gratis, noi assaliti da una curiosità bruciante. Ma chi è questo sceicco straricco? Fosse mai addirittura il governatore del Dubai, Mohammed Bin Rashid Al Maktoum? È uno che adora lo shopping, nel suo emirato ha allestito un Festival sul tema, ama la poesia, i cavalli e i cammelli, ha una giovane moglie ufficiale al fianco, ma ne ha avute altre, e una ventina di figli.

E qual è la tipologia preferita dallo sceicco misterioso, bionde o brune? Domande che abbiamo girato al patron

dell'evento, il fashion designer Mauro Belcaro, figlio della stilista Rosy Garbo. «L'identità dello sceicco sarà svelata solo alla fine del tour, a Venezia, con una grande festa, preceduta da un meeting a Milano, al Circolo della Stampa, dove si terrà anche una conferenza stampa», ci racconta Belcaro, gongolando per il successo. «Lo sceicco è un uomo maturo, non è un giovanotto ma neppure vecchio, di mogli ne ha sei o sette, ma le ragazze non corrono alcun pericolo di finire da coatte in un harem, a meno che non ci sia qualche innamoramento... Le ragazze prescelte saranno venete perché noi della "Doc" vogliamo dare sempre più impulso alla nostra regione, ma no, non c'entra niente l'indipendenza del Veneto. Il fisico? Lo staff dello sceicco le ha chieste alte, e si è raccomandato che non siano anoressiche. Soprattutto con un bel seno prospero. Curve mediterranee, ci hanno precisato».

donne-pilota si è sbizzarrita. Ecco, allora, correre in soccorso degli uomini Youtube e i video sulle manovre femminili esilaranti che hanno condotto a un detto di nuovo conio: "donne al volante, spettacolo costante". E non manca on line un bel "donne al volante, assicurazione più pesante" anche se questo pare essere smentito solennemente dalle ultime statistiche. Altro dato curioso: il 47% delle signore ammette candidamente di non conoscere le spie più comuni presenti sul cruscotto (olio, temperatura acqua, freni). La manutenzione del mezzo per le donne è qualcosa d'inconcepibile. Trattano la monovolume come il marito: finché dura, non mi fermo... Una personale statistica di convivente e avvocato ve la dico anch'io. Sulla strada le donne sono molto più civili e educate dei maschi, non s'incazzano mai. Forse perché poi si sfogano a casa con quei poveracci dei mariti?

[www.matteomion.com](http://www.matteomion.com)

**Record di sinistri per i bolognesi**  
**Sorpresa, la donna al volante fa meno incidenti**

MATTEO MION

■ ■ ■ Un altro primato passa dai pantaloni alle gonne: infatti, le donne al volante sono più virtuose degli uomini. Il 60% delle donne intervistate dalla compagnia Direct Line dichiara di non aver mai avuto sinistri, mentre per i maschietti i numeri aumentano sensibilmente. I guidatori più sinistrosi sono quelli tra i 18 e i 24 anni, mentre i meno pericolosi hanno un'età compresa tra i 35 e 44 anni.

Gli automobilisti più prudenti d'Italia sono i veronesi, perché il 73% non ha mai avuto un incidente stradale. I milanesi seguono col 66%, romani, fiorentini e cagliaritari col 46%, mentre le maglie nere della particolare classifica spettano a bolognesi e bresciani. "Donna al volante, pericolo calante" reciterà quindi lo stori-

co proverbio aggiornato ai più recenti dati in tema di bonus/malus assicurativo.

Non basta, un'ulteriore indagine rivela che il costo dei sinistri pagati per causa del sesso femminile è del 15% inferiore rispetto a quello maschile. Non bastasse a mettere kaputt i piloti maschietti gli incidenti nei centri urbani sono per il 30% appannaggio del gentil sesso e il 70% dei machi. Quella, però, che per noi italiani è per antonomasia "degli altri" è la responsabilità: infatti, dall'indagine emerge che solo il 7% ammette di aver provocato un sinistro, mentre il 36% incolpa gli altri automobilisti coinvolti nell'incidente stradale. La prudenza è femmina, ma la responsabilità dei sinistri è almeno bisex. Così fino a che non entrerà in vigore il premio unico nazionale, una donna veronese di 40 anni avrà la polizza a prezzi

migliori, mentre il maschio napoletano di 18 quella peggiore. Le statistiche sono impietose, ma oggettive e incontestabili nel dimostrare che quote rosa e federalismo sono un dato di fatto nazionale anche se il legislatore non li ratifica in norme.

Le cifre dell'indagine della compagnia non dicono, però, quali siano i chilometri percorsi da uomini e donne. Dato questo che probabilmente condurrebbe la ricerca a un esito diverso. La sinistrosità va, infatti, parametrata ai chilometri percorsi e da qualche tempo con la scatola nera montata dalle compagnie questo dato è possibile estrapolarlo. Il mio sospetto è che torneremo al vecchio caro: donna al volante, pericolo costante. È notorio che i detti popolari celino sempre ombre di verità e la narrativa proverbiale con le

**IN AUSTRALIA**

**Storia di Norrie**  
**Se il genere neutro diventa legge**



Norrie May Welby [Epa]

Esultano i transgender australiani per un'importante vittoria: l'Alta Corte Suprema ha riconosciuto l'esistenza di un "terzo sesso", ossia né uomo, né donna. La decisione - unanime - da parte dei giudici è arrivata per Norrie May Welby, che da quattro anni si batteva senza tregua per il riconoscimento da parte dello Stato di quelle persone che non si identificano nei due sessi. L'alta Corte ha messo al mondo un altro genere. Ha partorito il genere neutro. Lo ha fatto riconoscendo che una persona può non essere né maschio né femmina. Ha quindi permesso la registrazione del sesso di una persona come non specifico.

Norrie nacque in Scozia come uomo e si trasferì assieme ai genitori in Australia all'età di sette anni. Andando avanti nella vita si rese conto di non sentirsi a proprio agio nel suo corpo, così decise di cambiare sesso nel 1989, diventando donna. Ma dopo qualche tempo, si rese conto che nemmeno quella "versione" faceva al caso suo. Così decise di sottoporsi a una nuova operazione per cercare di entrare nella categoria neutra. Era il 2010.

Da allora, Norrie ha intrapreso una battaglia legale per vedere riconosciuto il suo gender, diventando a tutti gli effetti un'attivista del movimento neutro. L'anagrafe del Nuovo Galles del Sud, però, si rifiutò categoricamente di scrivere nei documenti che il sesso di Norrie risultava "non specifico", non riconoscendogli quindi l'appartenenza alla "terza categoria". Anzi, in un primo momento l'anagrafe accettò le sue richieste, classificandolo come "genere non specificato". Ma, successivamente, lo stesso ufficio bollò il documento come non valido, di fatto annullandone il valore civile.

Norrie quella volta disse di sentirsi «socialmente assassinato», e diede inizio alla sua iniziativa legale. Che si è protratta per quattro anni. Ora, dopo la sentenza dice: «Sono euforico, forse la gente capirà che non ci sono solo due opzioni. Si può essere una donna o un uomo, ma alcuni non lo sono necessariamente».